

TRANSIZIONE

Le misure del decreto Energia: tante novità in chiave sostenibile

LE PAROLE DEL MINISTRO PICHETTO: "OGGI L'ITALIA È PIÙ FORTE NELLE SFIDE CLIMATICHE"

Con il via libera del Senato alla fiducia (97 sì, 74 contrari e 2 astenuti), il decreto Energia varato dal governo è diventato legge a fine gennaio. La Camera dei deputati, infatti, aveva concesso il via libera al provvedimento, che spazia dall'approvvigionamento energetico all'eolico offshore e all'alluvione, dalla fine del mercato tutelato dell'elettricità al deposito unico nazionale delle scorie radioattive. Per Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, "oggi l'Italia è più forte nelle sfide climatiche".

Perché "il provvedimento accompagna le imprese nel loro percorso di decarbonizzazione, sviluppando tante filiere di energia rinnovabile che possono aiutarci al raggiungimento dei nostri obiettivi delineati dal Pniec". Soddisfatto anche il responsabile del Mimit, Adolfo Urso: "È un significativo, importante passo in avanti verso la transizione verde delle nostre imprese. Un provvedimento che mira al rafforzamento del nostro sistema produttivo nell'affrontare la sfida della decarbonizzazione e dello sviluppo sostenibile".



La direzione Il provvedimento sostiene le imprese e il loro sviluppo green

Questa è la strada giusta, indicata dal governo e condivisa dal Parlamento", sottolinea il ministro delle Imprese e del Made in Italy.

AUTOPRODUZIONE

Accelerare gli investimenti in autoproduzione di energia rinnovabile nei settori a forte consumo di energia. È questo uno degli obiettivi della misura, che prevede fino al 31 dicembre 2030, nel caso di più istanze concorrenti per la concessione

della stessa superficie pubblica, di attribuire una preferenza ai progetti di impianti fotovoltaici o eolici che possano soddisfare il fabbisogno energetico dei soggetti iscritti nell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica (imprese elettrivore), istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali.

SEMPLIFICAZIONE

Sono inoltre previste semplificazioni che esentano dallo svol-

gimento della Valutazione di impatto ambientale e della verifica di assoggettabilità a Via di alcuni impianti da fonti rinnovabili e di stoccaggio in aeree idonee, e viene riconosciuta, ai titolari dei contratti stipulati con il Gse in base alla disciplina del "Electricity release", la facoltà di recesso senza penali e senza la regolazione delle differenze tra il prezzo di allocazione e il prezzo medio di riferimento zonale maturati durante il periodo di vigenza contrattuale.

EOLICO OFFSHORE

Da ricordare, poi, come nel provvedimento sia prevista l'individuazione, in almeno due porti del Mezzogiorno, dopo aver acquisito le manifestazioni di interesse presentate dalle Autorità di sistema portuale, delle aree demaniali marittime da destinare alla realizzazione di un Polo strategico nazionale nel settore della progettazione, produzione e assemblaggio di piattaforme galleggianti e delle infrastrutture elettriche funzionali allo sviluppo della cantieristica navale per la produzione di energia eolica in mare. Si tratta del cosiddetto eolico offshore.

RINNOVABILI | Cambia la fonte primaria

Superare il carbone, target ormai vicino

IL SORPASSO È PREVISTO ENTRO IL 2025

37%

Secondo l'Aie, le fonti rinnovabili dovrebbero produrre il 37% dell'energia a livello globale nel 2026



Rinnovabili Responsabili di oltre un terzo dell'elettricità

Le energie rinnovabili dovrebbero detronizzare il carbone come principale fonte di produzione globale di elettricità nel 2025. Queste energie, in particolare il solare fotovoltaico, dovrebbero ormai produrre più di un terzo dell'elettricità, passando dal 30% del totale nel 2023 al 37% nel 2026. In particolare, dovrebbero più che compensare la forte crescita della domanda nelle economie avanzate. È quanto stima l'Agenzia internazionale per l'energia nel suo rapporto "Elettricità 2024" sui mercati globali dell'elettricità. Il rapporto anticipa "un lento declino" strutturale del carbone, segnato dalla crescita delle rinnovabili, con

anche l'aumento ad un certo livello della produzione nucleare globale, che dovrebbe ridurre l'uso delle fonti fossili, l'energia più dannosa per il clima e la qualità dell'aria, che scenderebbe a meno di un terzo della produzione elettrica globale. "Il settore energetico attualmente produce più emissioni di CO2 di qualsiasi altro nell'economia mondiale, quindi è incoraggiante che la rapida crescita delle energie rinnovabili e una costante espansione dell'energia nucleare siano insieme sulla buona strada per soddisfare l'aumento della domanda globale di elettricità nei prossimi tre anni", ha affermato il direttore esecutivo dell'Aie Fatih Birol.

CRITICITÀ | Domanda insufficiente, iter autorizzativi lenti e rischi di approvvigionamento delle materie prime

Europarlamento: "Molte sfide per l'eolico"

OCCORRE UN CAMBIO DI PASSO: NECESSARIO UN TASSO DI INSTALLAZIONE ANNUALE PARI A 31 GW

L'Europa dell'eolico non riesce a decollare. Non ancora, almeno. E se non si corre ai ripari da subito, con più produzione e meno burocrazia, si rischia di perdere la sfida della sostenibilità. Una volta di più si richiama l'attenzione su un tema certamente non nuovo eppur centrale, nella corsa green dell'Ue. È il centro ricerche del Parlamento europeo a fare il punto della situazione con un apposito documento di lavoro a sostegno delle attività delle commissioni e, di riflesso dell'Aula. In estrema sintesi, sebbene l'Unione europea sia un leader globale in



Nella top five L'Italia spicca in Ue per quota di produzione

alcune tecnologie offshore, "il settore eolico deve affrontare molte sfide".

IN NUMERI

Una domanda "insufficiente e incerta", processi di richiesta di autorizzazione "lenti e complessi", rischi di approvvigionamento legati alle materie prime, inflazione elevata e prezzi delle materie prime, oltre a "maggiore pressione da parte dei concorrenti internazionali e disponibilità limitata di forza lavoro qualificata": questi gli scogli da dover affrontare, le sfide dell'eolico 'made in Eu' peraltro non sufficiente. Perché di base

si pone una questione di capacità produttiva. Per raggiungere gli obiettivi energetici e climatici del 2030 serve un tasso di installazione annuale di 31 GW all'anno, molto più delle attuali performance. Nel 2022 sono stati aggiunti 16 GW record di installazioni di energia eolica, ovvero un aumento del 47% rispetto al 2021. Ma comunque lontano dagli obiettivi minimi richiesti. Complessivamente, tra capacità totale installata su terra (onshore) e in mare (offshore), nel 2022 l'Ue ha raggiunto i 204 gigawatt, quando bisognerebbe eccedere i 500 GW entro il 2030 se si intende centrare l'obiettivo minimo del 42,5% di energia rinnovabile nel consumo energetico.

I PROGETTI IBRIDI

Oltre alle sfide identificate e a oggi irrisolte, viene messo in risalto la necessità di lavorare

per accelerare la commercializzazione degli impianti eolici galleggianti e di progetti ibridi di quali impianti solare-eolico o collegamento tra energia eolica offshore e produzione di idrogeno. Fermo restando che la legislazione Ue già in vigore "deve essere attuata rapidamente" e che la riforma del mercato va continuata. "La riforma del mercato elettrico e il piano d'azione sulle reti contribuiscono a rafforzare l'integrazione delle energie rinnovabili nelle reti elettriche", sottolinea il documento.

IN TOP 5

A proposito di mercato, l'Italia vanta il primato di essere nella top 5 per quota di produzione e capacità su terra ferma. Nel 2022 l'Italia vantava 11,82 GW di capacità installata, dietro a Germania, Spagna, Francia e Svezia.

JCB**TELESCOPICO JCB 525-60****SEMBRA INCREDIBILE
MA È VERO!****TUO A SOLI
€ 24.900**

OLTRE A

**ANTICIPO 20%
BUY BACK 40%****TECHIND****TECHIND SRL - Azzano S.P. (BG) - Via San Martino 12
035 532311 - info@techindsrl.it - www.techindsrl.it**

IVA ESCLUSA - VALIDA SINO AD ESAURIMENTO SCORTE